

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 50 (1978)  
**Heft:** 2-3

**Artikel:** Categorie e compiti del servizio complementare femminile  
**Autor:** Hurni, Johanna  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-246445>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Categorie e compiti del servizio complementare femminile

Capo SCF Johanna Hurni

Non v'è dubbio che se il nostro paese venisse coinvolto in un conflitto armato, anche le nostre donne ne sarebbero direttamente toccate, e come gli uomini dovrebbero affrontare gli eventi. Inconfutabile, è il fatto che la difesa di quei valori che noi consideriamo degni d'essere conservati potrà aver successo soltanto con l'impiego di tutte le forze disponibili. La volontà di dare, in tal caso, un aiuto personale affinché il nostro Stato abbia a sopravvivere è sicuramente presente nella stragrande maggioranza delle donne. Purtroppo assai meno diffusa è la consapevolezza del fatto che un aiuto efficace potrà essere dato soltanto da coloro che disporranno già delle necessarie conoscenze, cioè da quelle donne che saranno state corrispondentemente preparate. Il Servizio complementare femminile fa parte dell'esercito. Esso offre alle donne la possibilità di prepararsi per tempo a un impiego — speriamo di non averne mai bisogno — nell'ambito della difesa nazionale. L'istruzione di base viene data in un corso d'istruzione della durata di quattro settimane. L'aggiornamento e il perfezionamento delle cognizioni in esso acquisite avvengono, come per tutti i militari, in regolari corsi di complemento prestati presso la formazione alla quale la SCF, dopo aver ricevuto l'istruzione di base, è assegnata.

Nel nostro moderno esercito ci sono compiti che sono più confacenti alle donne che agli uomini. Come risulta dalla tabella sinottica le donne del Servizio complementare femminile vengono impiegate nei campi d'attività che le sono più congeniali.

## **Le categorie e compiti del SCF nell'ambito dell'esercito**

*Servizio di assistenza:* cooperare con gli enti civili e con le organizzazioni di soccorso nell'accogliere ed eventualmente nell'assistere i rifugiati e i senza tetto.

*Servizio delle automobiliste (auto san):* trasporto di feriti, malati e convalescenti.

*Servizio della posta da campo:* smistamento della posta in arrivo e partenza per la truppa (lettere, pacchi, telegrammi, giornali, servizio di pagamenti).

*Servizio di cucina:* preparazione dei pasti per la truppa.

*Servizio d'avvistamento e segnalazione d'aerei:* ricevere, interpretare, iscrivere e trasmettere le informazioni sull'attività aerea, sulle ricognizioni aero-terrestri, sulle condizioni meteorologiche e sull'eventuale radioattività.

*Servizio d'avvertimento:* informare, avvertire e allarmare la truppa, le autorità civili e gli organismi della protezione civile e di altri enti interessati in caso di pericolo d'incursione aerea, d'inondazione, di impiego di armi nucleari o chimiche.

*Servizio delle trasmissioni:* servizio alle centrali telefoniche e alle telescriventi dell'esercito; trasmissione di comunicati e ordini per telefono e per telescrivente.

*Servizio dei piccioni viaggiatori:* allevamento, cura e addestramento dei piccioni viaggiatori; trasmissione dei messaggi fatti pervenire per mezzo di questi alati.

*Servizio amministrativo:* collaborazione presso le segreterie degli stati maggiori superiori; stesura di testi militari; servizio alle diverse macchine d'ufficio.

La donna che presta servizio militare ha gli stessi diritti e gli stessi obblighi dell'uomo, segnatamente l'obbligo di prestare servizio, che inizia dal momento della sua ammissione al Servizio complementare femminile e che, in tempo di pace, termina dopo 91 giorni di servizio prestati in corsi di completamento. Il corso d'introduzione non viene computato nella durata dell'obbligo di servizio. La SCF ha diritto al soldo, all'indennità per perdita di guadagno, alla protezione del rapporto di lavoro durante i periodi di servizio, alle prestazioni dell'assicurazione militare in caso di malattia o infortunio, ecc. In un corso d'introduzione la candidata SCF acquisisce le nozioni e le capacità che le sono necessarie per assolvere il suo compito nell'ambito della difesa nazionale. Gran parte di queste conoscenze trovano pratica applicazione nella vita civile cosicché dal servizio prestato la SCF trae anche profitto personale.

L'effettivo del SCF è purtroppo ancora assai esiguo. Soltanto circa la metà del numero necessario di donne presta regolarmente servizio. Dal 1974 si nota tuttavia un lento aumento delle adesioni. Speriamo che questa tendenza positiva prosegua e si rafforzi e che tra i cittadini e le cittadine si faccia sempre più strada la consapevolezza dell'importanza della collaborazione delle donne nell'ambito della difesa nazionale.

*Capo SCF Johanna Hurni*